



I Promessi Sposi

Quando un classico diventa attualità

Celebri attori leggono al Dal Verme passi del romanzo. Segue il dibattito con politici, filosofi e teologi

Matteo Chiarelli

Renzo e Lucia, promessi sposi ostacolati e ritrovati, l'Innominato e la drammatica notte di redenzione, la Monaca di Monza e l'implacabile destino già scritto, Fra Cristoforo e la forza invincibile della fede. E ancora il mite Don Abbondio, Azzeccagarbugli, il potente Conte Zio, il terribile Griso... tutte grandi figure esemplari descritte da Alessandro Manzoni nel suo celebre romanzo storico. Buona parte di quella vicenda si svolgeva nella Milano del Seicento, stretta tra la cattiva amministrazione degli spagnoli e le devastazioni della peste, tra i morsi della carestia e il crescere della folle superstizione. La città d'altro canto si rinfanciava nello spirito religioso dei Borromeo e nella loro azione caritatevole, nell'onesto lavoro dei più umili e nella genuina speranza della gente comune. Oggi come allora, in una metropoli che vive un clima difficile di transizione, tra malumori e incertezze ed un sempre più forte timore nel futuro, i grandi temi umani e civili affrontati dal capolavoro manzoniano vengono alla ribalta più che mai attuali. Così il Centro Culturale di Milano e il Teatro Dal Verme presentano «Promessi Sposi per la città contemporanea. Quattro letture teatrali e dialoghi», una serie di incontri in cui una selezione scelta di brani del romanzo saranno recitati da noti attori, quindi commentati da uomini di cultura del mondo contemporaneo, filosofi, teologi, politici, giuristi. Aprirà la manifestazione lunedì il teologo dell'Università Cattolica di Milano, Stefano



LUCIA E ALESSANDRO MANZONI Si intitola «Promessi Sposi. Per la città contemporanea» il ciclo di incontri in programma al teatro Dal Verme. A dibattere su temi manzoniani e a renderli attuali ci saranno politici come Formigoni e Penati, uomini di cultura come Sgarbi e Rondoni, filosofi come Esposito e Natoli il teologo Alberto e il magistrato Grechi

il programma

3 DICEMBRE - CARITÀ E GIUSTIZIA

Letture di Marina Cescon. A seguire interventi di Stefano Alberto, teologo (Università Cattolica) e Giuseppe Grechi, presidente della Corte di Appello di Milano (ore 18.30)

10 DICEMBRE - CULTURA E PAROLE TRADITE

Letture di Sandro Lombardi. Interventi di Davide Rondoni, poeta e scrittore, Vittorio Sgarbi, assessore alla cultura del Comune di Milano (ore 18.30)

7 GENNAIO - DESTINO E LIBERTÀ

Letture di Franco Branciaroli. Interventi di Costantino Esposito, filosofo Università di Bari e Salvatore Natoli, filosofo, Università Vita-salute S. Raffaele di Milano (ore 21)

4 FEBBRAIO - IL POPOLO E LA FOLLA

Letture di Laura Marinoni. Interventi di Roberto Formigoni, presidente Regione Lombardia e Filippo Penati, presidente Provincia (ore 21)

DOVE

Al teatro dal Verme in via San Giovanni sul Muro 2, ingresso gratuito. Per informazioni www.cmc.milano.it



Alberto, che assieme a Giuseppe Grechi, Presidente della Corte d'Appello milanese, rifletterà sui passi letti da Michela Cescon riguardo a «Carità e giustizia». Dimensioni tipiche dell'ambrosianità, furono affrontate da Manzoni parlando della pubblicazione delle grida, dei pavidi timori di Don Abbondio, della denuncia fatta a Palazzo di Giustizia dall'oste contro Renzo, della città affamata dalla carestia, del perdono di Fra Cristoforo a Don Rodrigo. Il 10 dicembre saranno invece l'assessore alla Cultura Vittorio Sgarbi e il poeta e scrittore Davide Rondoni a ragionare, dopo la recitazione di Sandro Lombardi, di «Cultura e parole tradite». Si ricorderanno gli equivoci dell'Azzeccagarbugli, lo sguardo poco lungimirante di Donna Prassede, la fondazione della Biblioteca Ambrosiana ad opera del Cardinal Federigo, le cattive interpretazioni della peste date da Don Ferrante, l'episodio tragico della colonna infame. Il 7 gennaio Franco Branciaroli reciterà un'antologia di brani scelta per dar vita a «Destino e libertà», argomento che sarà poi dibattuto dai filosofi Costantino Esposito, dell'Università di Bari, e Salvatore Natoli, dell'Università Vita-Salute S. Raffaele di Milano. Si mediterà sui voti di Gertrude, sui perdono voluto da Fra Cristoforo, sulla notte dell'Innominato, sull'incontro conclusivo tra Lucia e Renzo. Infine, il 4 febbraio, dopo la performance teatrale di Laura Marinoni, il presidente della Regione Roberto Formigoni e il Presidente della Provincia Filippo Penati interverranno riguardo a «Il popolo e la folla». Le dicerie della colonna infame, l'assalto al forno, l'amico di Renzo, l'incontro tra l'Innominato e il Cardinal Federigo, diverranno spunti per affrontare il tema della convivenza tra le genti nella società di una volta come in quella di oggi.

CULTURA & TEMPO LIBERO

MILANO

LA RICOSTRUZIONE SULLA BASE DEI DOCUMENTI MANZONIANI

Fra Cristoforo e gli altri frati

Tra i personaggi che animano le vicende dei Promessi Sposi, alcuni tra i più interessanti appartengono all'ordine dei frati Cappuccini. Come non ricordare l'orgogliosa figura di Padre Cristoforo oppure Fra Galdino intento alla «cerca delle noci» o ancora Padre Felice Casati e la sua opera in favore degli appestati milanesi. Tra loro, alcuni erano realmente esistiti, altri vennero modellati da Manzoni sulla base di documenti storici. Ed è proprio a partire dalla testimonianza letteraria del Manzoni che il Museo dei Beni Culturali Cappuccini (via Kramer 5), fino al prossimo 2 marzo, presenta «I Cappuccini e I Promessi Sposi. Storia, arte e spiritualità nella Milano del '600 e nella me-

I Cappuccini nella Milano del '600 in mostra al Museo beni culturali

morìa manzoniana». La mostra, curata da Rosa Giorgi, direttrice del Museo, si articola in tre sezioni. Nella prima, attraverso una serie di pannelli didattici ed un grande plastico, sarà mostrato l'intervento dei frati presso il Lazzaretto di Porta Orientale, oggi Porta Venezia, in aiuto dei malati di peste, durante le epidemie che scoppiarono nel 1576 e nel 1630. Verrà esposta anche una formella in gesso dipinto e dorato raffigurante una «Madonna col Bambino», che fu oggetto di culto proprio da par-

te degli appestati. Nella seconda sezione saranno presentate opere d'arte del Seicento Lombardo provenienti probabilmente dalla Chiesa e dal Convento dei frati Cappuccini (soppresso nel 1810). Sarà possibile ammirare due tavole dipinte dal Cerano (San Francesco risana il lebbroso e San Francesco libera il prigioniero), due oli del Nuvolone (La Madonna col Bambino, Sant'Antonio da Padova e San Felice da Cantalice e Madonna con Bambino, San Felice da Cantalice Cappuccino e Angeli) ed un di-

segno del Procaccini (Immacolata concezione con San Francesco). La terza sezione presenta materiali dell'800 e del '900 riguardanti la storia dei Cappuccini ed il loro ruolo nelle pagine dei Promessi Sposi. In particolare saranno esposte illustrazioni a stampa del romanzo, ma ci sarà anche un oggetto curioso: una fotografia con ciocca di capelli e autografo dello stesso Manzoni all'interno di una cornice d'oro zeccchino lavorato con stemma manzoniano.

[MC]